

(98/C 304/155)

**INTERROGAZIONE SCRITTA E-0435/98****di Leonie van Bladel (UPE) alla Commissione***(24 febbraio 1998)*

*Oggetto:* Sostegno alla politica della sicurezza in Europa attraverso la ripresa dell'economia iugoslava

Conviene la Commissione che il mantenimento della pace e della stabilità nei Balcani è nell'interesse della sicurezza europea, che la Repubblica federale iugoslava (RFI) vi svolge comunque un ruolo importante e che la leadership della RFI, malgrado la conduzione non democratica del paese, non può svolgere tale ruolo senza un appoggio sufficiente da parte della popolazione?

Non ritiene la Commissione che il protrarsi dell'isolamento finanziario ed economico già da lungo tempo imposto al paese dalla comunità internazionale unito ad un'inadeguata politica economica interna di fatto si traduce in una politica dell'impoverimento di cui gran parte della popolazione ritiene responsabile appunto la comunità internazionale, per cui viene a mancare un ampio appoggio alla politica che l'Europa intende adottare e le autorità per motivi interni non dispongono di un ampio margine di manovra?

In considerazione di quanto precede è disposta la Commissione a sollecitare organismi quali la Banca mondiale e l'FMI a fornire alla RFI il necessario capitale d'investimento e, se del caso, il «know how» necessario per investire in modo razionale tale capitale, o, qualora tali istanze non fossero disposte ovvero in grado di provvedere a questa necessità, è disposta la Commissione a promuovere la ripresa dell'economia iugoslava in altri modi perché la popolazione possa confidare maggiormente negli obiettivi della comunità internazionale ed eventualmente anche nelle concezioni politiche che si basano sul pensiero europeo?

**Risposta data dal Sig. van den Broek in nome della Commissione***(24 marzo 1998)*

La crisi in corso nel Kosovo e il timore di una sua diffusione a livello regionale dimostrano chiaramente l'importante ruolo che deve svolgere la Repubblica federale di Jugoslavia (RFI) per quanto riguarda la stabilità nei Balcani. Purtroppo, dimostrano anche la mancanza di volontà delle autorità di Belgrado ad assumersi responsabilità al riguardo.

Il deteriorarsi dell'economia serba non può essere imputato alla comunità internazionale oppure ai «continui effetti» di precedenti sanzioni ma deriva piuttosto dal fatto che le autorità di Belgrado non hanno introdotto le necessarie misure di riforma economica e non hanno rispettato le pertinenti condizioni politiche ed economiche collegate al sostegno finanziario da parte delle istituzioni finanziarie internazionali o della Comunità. Dimostra inoltre che la leadership della RFI non sente molto la necessità di godere del sostegno del suo popolo.

La Commissione è disposta a proporre il ripristino delle preferenze commerciali autonome o l'inclusione della RFI nel programma PHARE non appena saranno rispettate le pertinenti condizioni politiche ed economiche. Tali condizioni, che riguardano anche gli altri paesi contemplati dall'approccio regionale, includono il rispetto dei principi fondamentali della democrazia e dei diritti umani, che sono norme internazionalmente riconosciute non negoziabili. Inoltre, il rispetto di tali condizioni è nell'interesse della popolazione serba, le cui necessità attualmente non sono tenute in debita considerazione da parte dei leader politici.

(98/C 304/156)

**INTERROGAZIONE SCRITTA P-0437/98****di Mark Watts (PSE) alla Commissione***(16 febbraio 1998)*

*Oggetto:* Concessioni per le vendite esentasse

Dal momento che la Commissione ha affermato molte volte che l'abolizione delle vendite esentasse all'interno della UE avrà luogo come previsto verso la metà del 1999, può essa confermare la data entro la quale presenterà il progetto di direttiva necessario per introdurre i regimi alternativi dell'IVA e delle accise che dovranno essere recepiti negli Stati membri per consentire una regolare gestione delle varie rotte dei traghetti e aerei che rimarranno anche dopo l'abolizione?